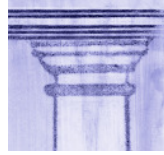


POLIS FONDI SGR.p.A.



RELAZIONE ANNUALE SULLA CORPORATE GOVERNANCE

ANNO 2006

Premessa

Ai sensi del Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana SpA e delle relative Istruzioni, al fine di garantire un buon funzionamento del mercato ed una corretta ed adeguata informativa societaria le Società di gestione di fondi chiusi quotati sono tenute a fornire un'informativa con cadenza annuale sul proprio sistema di *corporate governance* e sull'adesione eventuale al codice di autodisciplina adottato dalle associazioni di categoria. Nel dicembre 2002 il Consiglio di Amministrazione di Polis Fondi SGR.p.A. ha deliberato la propria adesione, con modifiche, al Protocollo di Autonomia promosso dall'Associazione di categoria Assogestioni.

Le regole contenute in tale Protocollo sono volte principalmente a limitare e circoscrivere le situazioni di conflitto di interesse, ad assicurare la gestione dei fondi secondo criteri di buona amministrazione, efficienza ed economicità nell'interesse dei sottoscrittori.

Sezione I

Eventi intervenuti nel corso dell'anno

Cda

Il 6 ottobre 2006 il Dott. Giuseppe Gotti ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere Indipendente.

Struttura organizzativa

Nel corso dell'anno 2006 anche a seguito della modifica dell'azionariato della Società intervenuto nell'anno 2005, si è provveduto ad una riorganizzazione aziendale con l'assunzione del Direttore Amministrazione e Finanza, del Direttore Asset Manager, del Responsabile Prodotti e Sviluppo e del Direttore Investimenti Italia.

Nel corso del mese di dicembre è stata istituita la funzione di Risk Management.

Attività di controllo

Nel corso del mese di dicembre è stato ricostituito l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs 231/01.

Attività di gestione: pianificazione e istituzione di nuovi fondi

Oltre alla gestione del fondo Polis istituito nell'anno 2000 l'attività della società si è implementata attraverso l'avvio di nuovi fondi. Nel corso dell'anno 2006 sono stati infatti approvati i regolamenti del Fondo Immobiliare Chiuso Riservato ad investitori qualificati TERGESTE operativo dal 19 dicembre 2006, e del Fondo Immobiliare Chiuso METROPOLIS, anch'esso approvato dalla Banca d'Italia, il cui collocamento è previsto per il mese di aprile 2007.

Si è inoltre in attesa dell'approvazione da parte dell'organo di vigilanza del regolamento del Fondo Immobiliare Chiuso Riservato AGORA' entro il mese di febbraio 2007.

Struttura di governance della società

Polis Fondi SGR.p.A. (di seguito anche la Società) ha un sistema di *governance* tradizionale.

La Società svolge funzioni di promozione, istituzione e gestione di fondi comuni di investimento immobiliari chiusi.

Assemblea

L'Assemblea ordinaria e straordinaria delibera sulle materie che la legge riserva alla sua competenza.

La validità di costituzione, il diritto di intervento e di rappresentanza, l'oggetto e la validità delle deliberazioni dell'Assemblea, sono regolati da norme ordinarie di legge salvo il caso di delibere dell'Assemblea aventi ad oggetto :

- a) la creazione di categorie di azioni aventi diritti diversi;
- b) la modifica delle norme statutarie relative al numero degli Amministratori ed ai criteri e modalità di nomina;
- c) nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione.

Tali delibere saranno validamente adottate con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino almeno il 55% del capitale sociale della Società.

L'Assemblea è convocata presso la sede della Società o anche in luogo diverso, purché in Italia. L'Assemblea ordinaria e straordinaria può svolgersi con interventi dislocati in più luoghi audio/video collegati, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale ed i principi di buona fede e di parità di trattamento dei soci.

La prassi sinora seguita dal Consiglio di Amministrazione è sempre stata nel senso di:

- incentivare la più ampia partecipazione all'Assemblea da parte degli azionisti
- garantire la comunicazione agli azionisti in sede Assembleare delle informazioni sulla Società;
- promuovere la partecipazione all'Assemblea di tutti gli Amministratori.

Non si è ritenuto di adottare un regolamento Assembleare.

In data 13 aprile 2006 si è tenuta l'annuale Assemblea Ordinaria degli Azionisti per l'approvazione del progetto di bilancio al 31 dicembre 2005, e la nomina di Amministratori.

L'assemblea ha provveduto alla nomina di due Amministratori secondo quanto previsto dall'art. 10.2 del vigente statuto sociale, e ha nominato il dott. Aldo Magnoni ed il dott. Renato Martignoni i quali rimarranno in carica sino alla scadenza dell'intero Consiglio di Amministrazione e cioè sino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2007 .

Nomina e remunerazione degli Amministratori e Sindaci

Gli Amministratori rimangono in carica per il periodo, non superiore a tre anni, stabilito all'atto della nomina e sono rieleggibili.

Ad eccezione del Presidente, che è peraltro munito di ampi poteri di rappresentanza della Società (e percepisce uno specifico compenso) tutti gli Amministratori sono retribuiti, salvo quelli con delega, solo sulla base di un compenso a gettone in relazione alla partecipazione ai Consigli di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale si compone di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Non sono previste particolari modalità per le proposte di nomina dei Sindaci.

In occasione della nomina di un nuovo amministratore o del rinnovo del Consiglio nel suo complesso, vengono raccolte informazioni su ciascun candidato e viene inoltre richiesto il rilascio della documentazione prevista dalla normativa e, se del caso, di un'autocertificazione che qualifichi il soggetto come indipendente.

Gli Amministratori devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità previsti per essi dalla normativa vigente.

Consiglio di Amministrazione

Lo Statuto di Polis Fondi SGR.p.A. prevede che il Consiglio di Amministrazione sia composto da 13 Amministratori.

La rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi ed in giudizio, in qualunque sede e grado di giurisdizione, compresi i giudizi di revocazione e cassazione e avanti la Corte Costituzionale, spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al/agli Amministratore/i Delegato/i, se nominati. La rappresentanza della Società può essere inoltre conferita al Direttore Generale, ai dirigenti e ai procuratori, se nominati nei limiti dei poteri a ciascuno di essi attribuiti.

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri sia per l'ordinaria, sia per la straordinaria amministrazione della Società senza limitazioni, con facoltà di compiere tutti gli atti che esso ritenga opportuni, necessari o strumentali al raggiungimento dell'oggetto sociale, ad eccezione di quelli che la Legge riserva espressamente all'Assemblea dei Soci.

Al Consiglio di Amministrazione, in particolare, è devoluta l'attuazione dei criteri stabiliti dal Regolamento di Gestione del fondo gestito dalla Società per la scelta degli investimenti.

Nell'ambito dell'attività di gestione dei fondi il Consiglio di Amministrazione per le valutazioni tecniche in ordine alle scelte di investimento immobiliare si avvale di un Comitato Tecnico Consultivo composto da esperti del settore immobiliare e finanziario.

Il compito precipuo di tale Comitato è quello di analizzare le proposte di investimento e disinvestimento sottoposte alla sua attenzione dall'Amministratore Delegato della Società e di formulare pareri comunque non vincolanti per il Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato inoltre fornisce periodicamente indicazioni sulle opportunità e indirizzi di investimento.

Si segnala che nel corso dell'esercizio chiusosi al 31 dicembre 2006 il Comitato Tecnico Consultivo del fondo Polis si è riunito n. 5 volte.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito di cui all'articolo 2381 del Codice Civile, può delegare le proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo composto di alcuni dei suoi componenti, o ad uno o più Amministratori, anche con la qualifica di Amministratori Delegati, determinando i limiti della delega.

Le norme per il funzionamento del Comitato Esecutivo sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio può conferire nei limiti consentiti dalla vigente disciplina e dagli Organi di Vigilanza deleghe gestionali a soggetti esterni.

Il Consiglio di Amministrazione è convocato per Statuto almeno due volte l'anno.

Nel corso dell'anno 2006 il Consiglio si è riunito 12 volte.

Per l'esercizio in corso si prevede una frequenza delle riunioni analoga a quella registrata per l'esercizio precedente.

In occasione delle riunioni di Consiglio vengono fornite agli Amministratori, con ragionevole anticipo, la documentazione e le informazioni necessarie per consentire agli stessi di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame.

Come già precisato la nomina del Consiglio di Amministrazione in carica (vedi tabella allegata alla presente relazione), previa determinazione del numero dei componenti, determinazione del relativo compenso, nonché la nomina in seno ad esso del Presidente, è avvenuta in sede di Assemblea Ordinaria dei Soci in data 18 ottobre 2005 per il triennio 2005-2006-2007.

Il Consiglio ha attribuito proprie competenze all'Amministratore Delegato dal 18 ottobre 2005.

Non vi sono altri Consiglieri cui siano state attribuite deleghe dal Consiglio di Amministrazione.

In sintesi all'Amministratore Delegato sono attribuiti :

poteri nei limiti fissati dalle linee guida del Consiglio di Amministrazione

- effettuare operazioni di investimento e/o disinvestimento, in conto proprio e per conto dei fondi gestiti, in strumenti finanziari e in valute, a breve, medio e lungo termine, nell'ambito delle linee guida fissate dal Consiglio di Amministrazione, compiendo tutti gli atti ed operazioni ad esse accessorie o connesse;
- dare esecuzione, nell'ambito delle linee guida fissate dal Consiglio di Amministrazione o dal Comitato Esecutivo, alla conclusione e definizione per conto della Società e per conto dei fondi da essa gestiti aperture di credito, affidamenti e finanziamenti di ogni tipo con banche e finanziarie, con o senza rilascio di garanzie. Costituire e rilasciare fidejussioni o garanzie di ogni tipo necessarie alla conclusione di contratti attinenti l'attività sociale;

poteri con limite di spesa

- compiere qualsiasi operazione a debito ed a credito sui conti correnti della Società, o dei fondi da essa gestiti, nei limiti dei fidi concessi; richiedere, trarre, girare, esigere assegni bancari e circolari, vaglia, buoni e assegni postali e telegrafici; effettuare bonifici e trasferimenti di somme di denaro a terzi, restando inteso che ciascuna delle operazioni a debito non potrà essere di valore superiore a euro 200.000;
- stipulare, modificare e risolvere contratti di consulenza nell'interesse della Società e delle operazioni dei fondi da essa gestiti di valore non superiore a euro 100.000.

In data 5 aprile 2006 sono altresì stati conferiti poteri al Direttore Amministrazione e Finanza relativamente a quanto necessario per l'esercizio della propria funzione.

In particolare i poteri con limite di spesa sono:

- compiere qualsiasi operazione a debito e a credito sui conti correnti della società, o dei fondi da essa gestiti, nei limiti dei fidi concessi; richiedere, trarre, girare, esigere assegni bancari e circolari, vaglia, buoni e assegni postali e telegrafici; effettuare bonifici e trasferimenti di somme di denaro a terzi, restando inteso che ciascuna delle operazioni a debito non potrà essere di valore superiore a euro 100.000;

- stipulare, modificare e risolvere contratti di consulenza nell'interesse della società e delle operazioni dei fondi da essa gestiti di valore non superiore a euro 100.000.

Comitato Esecutivo

Il Consiglio di Amministrazione del 18 ottobre 2005 ha provveduto a costituire il Comitato Esecutivo ed approvarne il Regolamento.

Il Comitato Esecutivo è composto da sette membri di cui sono membri di diritto il Presidente del Consiglio di Amministrazione, che assume la presidenza del Comitato, e l'Amministratore o gli Amministratori Delegati, ove nominati; gli eventuali membri non di diritto del Comitato sono nominati dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dello Statuto.

La durata del Comitato Esecutivo è corrispondente a quella del Consiglio di Amministrazione di cui è emanazione. Pertanto, in tutti i casi in cui il Consiglio di Amministrazione venga a scadere a termini di legge o di Statuto, decadrà automaticamente anche il Comitato Esecutivo.

Al Comitato Esecutivo sono conferiti i poteri per l'esame e l'approvazione delle operazioni (ivi incluse quelle aventi ad oggetto contratti di locazione), anche se comportanti - nei limiti stabiliti dalla Legge e/o dal Regolamento del Fondo e/o dalle direttive del Consiglio di Amministrazione - l'utilizzo della leva finanziaria, il cui valore unitario sia inferiore a € 10.000.000,00 (Euro dieci milioni) ad esclusione delle operazioni di tesoreria, ferma restando la competenza del Consiglio di Amministrazione per l'esame e l'approvazione delle operazioni il cui valore unitario sia uguale o superiore ad € Euro 10.000.000,00 (Euro dieci milioni).

Al Comitato Esecutivo sono altresì conferiti i poteri di nomina di dirigenti della Società. Il Comitato Esecutivo è convocato dal Presidente almeno una volta ogni tre mesi.

Collegio Sindacale

Analogamente a quanto previsto per il Consiglio di Amministrazione, in relazione alla nomina dei membri del Collegio Sindacale, si segnala che gli stessi debbono essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla normativa di settore.

La verifica del possesso dei succitati requisiti viene effettuata dal Consiglio di Amministrazione.

I Sindaci effettivi e supplenti sono rieleggibili.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

La retribuzione del Collegio Sindacale è determinata dall'Assemblea dei Soci all'atto della nomina per l'intera durata del loro ufficio.

L'attuale Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci in data 18 ottobre 2005, è così composto:

Presidente	Dott. Giorgio Moro Visconti
Sindaco effettivo	Dott. Arrigo Berenghi
Sindaco effettivo	Dott. Sergio Brancato
Sindaco Supplente	Dott. Luciano Ceruti
Sindaco Supplente	Dott. Maurizio Scazzina

Composizione del Capitale Azionario

Il capitale sociale è di Euro 5.200.000= (euro cinquemilioniduecentomila), interamente versato e rappresentato da n. 520.000 (cinquecentoventimila) azioni del valore nominale di Euro 10 (dieci) ciascuna.

Le azioni sono nominative, indivisibili e trasferibili ai sensi di legge e conferiscono uguali diritti ai soci.

L'azionariato della Società è così composto :

SOPAF SPA	49%
BANCHE POPOLARI UNITE	9,8%
BANCA POPOLARE ITALIANA	9,8%
EM.RO POPOLARE DI PARTECIPAZIONI	9,8%
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	9,8%
BANCA POPOLARE DI VICENZA	9,8%
UNIONE FIDUCIARIA SPA	2%

Sono stati sottoscritti patti parasociali fra gli azionisti che, come richiesto dalla vigente normativa sono stati comunicati nei termini dovuti alla Banca d'Italia.

Operazioni con parti correlate

Il manuale delle procedure interne adottato dalla Società disciplina espressamente gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere nell'attività di investimento immobiliare e mobiliare del patrimonio dei fondi.

In particolare il codice di autodisciplina statuisce che i soggetti che, nell'esercizio della funzione di gestione hanno un interesse personale in potenziale conflitto con l'interesse dei patrimoni gestiti, debbano informare la SGR di tale conflitto; vengono altresì poste limitazioni all'operatività su strumenti finanziari e valori mobiliari da parte di esponenti aziendali, dipendenti e collaboratori.

Il sistema di Controllo Interno

La Società si avvale di una Funzione di Controllo Interno indipendente che opera tenendo conto della normativa di vigilanza della Banca d'Italia, del Testo Unico della Finanza e dei relativi Regolamenti di attuazione emanati da Consob e Banca d'Italia, nonché delle Procedure e del Codice di comportamento adottato dalla Società stessa.

La Funzione di Controllo Interno è stata esternalizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2006 e l'incarico è attualmente affidato al Dottor Giacomo Del Soldà - libero professionista.

La Funzione, nell'espletamento del suo incarico, verifica l'efficacia e l'efficienza delle procedure adottate della Società nella conduzione delle operazioni aziendali.

La frequenza e le modalità di svolgimento dei compiti della Funzione di Controllo Interno vengono definiti nell'ambito di un apposito piano delle verifiche sottoposto annualmente all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e trasmesso agli Organi di Vigilanza.

Per quanto attiene ai compiti della Funzione di Controllo Interno, essa deve, tra l'altro:

- verificare costantemente l'idoneità delle procedure interne ed assicurare il rispetto delle disposizioni di cui al d.lgl 24 febbraio 1998 n. 58 e ai relativi regolamenti di attuazione;
- vigilare sul rispetto delle procedure interne;
- vigilare sul rispetto del codice interno di comportamento;
- gestire il registro reclami;

- verificare la complessiva adeguatezza del processo di produzione del servizio di gestione collettiva, anche in relazione ai soggetti coinvolti nel processo medesimo e tenendo conto delle caratteristiche e degli obiettivi di ciascun fondo gestito;
- verificare l'efficacia dei sistemi di controllo dei rischi connessi con l'investimento del patrimonio della SGR.

Nello svolgimento dell'incarico il Responsabile della Funzione di Controllo Interno deve riferire al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale della SGR gli esiti delle verifiche periodiche compiute e, più in generale i risultati della propria attività. In ogni caso, qualora dovesse riscontrare gravi irregolarità, il Responsabile della Funzione Controllo interno ne riferirà direttamente al Collegio Sindacale.

In aggiunta alle attività sopra riportate, la Funzione di Controllo svolgerà anche l'attività di *compliance*, ovvero di verifica della conformità normativa (alle disposizioni di legge, ai provvedimenti delle autorità di vigilanza e alle norme di autoregolamentazione, nonché a qualsiasi altra norma applicabile) delle attività della SGR, nonché un'attività di supporto consultivo con riferimento alle problematiche concernenti la prestazione dei servizi, i conflitti di interesse .

Risk Management

Nel dicembre è stata istituita la funzione di Risk Management, in adeguamento a quanto prescritto dal Regolamento di Banca d'Italia del 14 aprile 2005.

Il Risk Manager che risponde direttamente all'alta direzione e all'organo amministrativo, ha il compito di concorrere alla definizione dei limiti operativi e delle metodologie di misurazione dei rischi, sia finanziari che operativi, inerenti i fondi gestiti e di controllare la coerenza dell'operatività con gli obiettivi rischio-rendimento definiti dai competenti organi aziendali. La funzione, ricoperta dalla Dottoressa Chiara Verderio supporta la funzione di Asset Management e il Consiglio di Amministrazione nelle analisi preventive alle decisioni di investimento e disinvestimento, nonché nel monitoraggio dell'andamento delle posizioni assunte.

Preliminare alla gestione e misurazione dei rischi è l'identificazione dei medesimi sulla base di un censimento che parte dalla accurata individuazione dei processi operativi

Altri controlli

Organismo di Vigilanza

In data 15 dicembre 2006 è stato nominato l'Organismo di Vigilanza i cui componenti sono:

Presidente: Rag. Germano Volpi;

Membro : Dott. Giorgio Moro Visconti;

Membro : Dott. Giacomo Del Soldà.

In data 19 luglio 2004, fu adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, ai sensi del D.Lgs 231/01; tale modello, oggetto di successive modifiche, è in corso di revisione da parte del nuovo Organismo di Vigilanza allo scopo di adeguarlo all'avvenuta riorganizzazione aziendale in atto ed alle nuove prescrizioni normative.

Trattamento delle informazioni riservate

Per quanto concerne il trattamento delle informazioni riservate si segnala che, in forza di quanto disposto dal Codice Aziendale, i componenti gli organi amministrativi e di controllo, i dipendenti, ed i collaboratori della SGR non possono rivelare a terzi, se non per motivi inerenti all'esercizio delle proprie funzioni, le informazioni di carattere riservato o confidenziale acquisite dagli investitori o di cui comunque abbiano avuto conoscenza nello svolgimento della propria attività. Qualora un'informazione di carattere riservato o confidenziale debba essere comunicata a terzi in base a disposizioni legislative o regolamentari applicabili, la natura della stessa deve essere evidenziata preventivamente al terzo.

È vietato a tali soggetti di utilizzare, nell'interesse proprio o di terzi, le informazioni riservate, nonché di consigliare a terzi l'effettuazione di operazioni sulla base delle suddette informazioni e di indurre chiunque ad operare sugli strumenti finanziari cui le informazioni riservate si riferiscono.

La gestione delle informazioni riservate, con specifico riguardo alle informazioni *price-sensitive* riguardanti le operazioni del Fondo è affidata all'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

A seguito della introduzione degli artt. 115-bis ss. del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (decreto legislativo n. 58/1998 e successive modificazioni, di seguito il "TUF"), aventi efficacia dal 1° aprile 2006, Polis Fondi Sgr.p.A.

ha provveduto ad istituire il Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni che possono divenire informazioni privilegiate ai sensi dell'art. 114 del TUF, dotandosi inoltre della procedura interna "*insider dealing*" e nominando il proprio Direttore Amministrativo quale responsabile per il rispetto delle previsioni di cui agli artt. 114, settimo comma, e 115-bis del T.U.F. (Soggetto Responsabile).

Rapporto con i soci

E' favorita la conoscenza della Società da parte degli azionisti attraverso un dialogo continuativo intrattenuto dai vertici aziendali con la generalità dei soci.

Sezione II

Informazioni sull'attuazione delle previsioni del Protocollo di Autonomia adottato da Polis Fondi SGR.p.A. sul modello fornito dall'Associazione di Categoria Assogestioni

Livelli di attuazione

1. Cumulo di funzioni (ARTICOLO NON ADOTTATO)

La regola proposta da ASSOGESTIONI è volta ad evitare situazioni di conflitto di interesse in materia di investimento in strumenti finanziari, derivanti dal conferimento di deleghe di gestione a soggetti che (i) nell'eventuale gruppo di appartenenza delle SGR svolgano servizi di investimento relativi ai patrimoni gestiti ovvero (ii) siano Amministratori di Società emittenti titoli presenti nei patrimoni in gestione.

Detta regola, evidentemente dettata con riferimento prevalente alle SGR che gestiscono fondi mobiliari, non sembra per ciò stesso confacente alla Società (di seguito anche la "SGR"), tenuto anche conto di due ulteriori ordini di ragioni, l'una attinente all'attuale situazione partecipativa della SGR, l'altra, ben più rilevante, di natura sostanziale alla luce della concreta operatività della SGR.

Più precisamente, quanto al primo aspetto all'atto dell'adozione del Protocollo di Autonomia la SGR non apparteneva ad alcun gruppo, avendo una composizione molto frammentata dell'azionariato, ed essendo partecipata da n. 14 banche popolari e da Unione Fiduciaria, in una segmentazione delle partecipazioni che vedeva il maggior azionista titolare di una quota pari solo al 7% del capitale della SGR.

In relazione al secondo aspetto, non solo è notorio che l'attività della SGR è per statuto limitata all'istituzione e gestione di fondi immobiliari e che il patrimonio di detti fondi viene pertanto investito in strumenti finanziari solo in via residuale e transitoria: a ciò si aggiunge che il Regolamento del Fondo "Polis" di conseguenza prevede che l'investimento in strumenti finanziari viene effettuato in strumenti che presentino peraltro caratteristiche di rischio minima, come i titoli di stato e le obbligazioni. Il che esclude di per sé le problematiche che la regola in oggetto intende affrontare.

Si propone pertanto di non procedere all'adozione di tale regola, riservando ulteriori valutazioni al momento dell'eventuale istituzione di nuovi fondi il cui Regolamento non ponga i suddetti limiti.

2. Amministratori indipendenti (ARTICOLO ADOTTATO)

La regola in esame è indirizzata ad assicurare che la composizione del Consiglio di Amministrazione delle SGR garantisca un effettivo controllo e verifica dell'operato del consiglio medesimo e soprattutto degli Amministratori muniti di deleghe operative.

Detta regola, appare sufficientemente chiara ed esaustiva e si riproduce qui di seguito:

"Amministratori indipendenti

1. *La SGR assicura la presenza, nel proprio Consiglio di Amministrazione, di un numero sufficiente di Amministratori indipendenti. Si considera indipendente l'amministratore non munito di deleghe operative nella Società, il quale contemporaneamente:*
 - a) *non intrattiene significativi rapporti di affari o professionali, né ha o ha avuto un rapporto di lavoro subordinato, con la SGR, con Società controllanti o con Società da questa controllate, ad essa collegate o sottoposte a comune controllo, né con gli Amministratori muniti di deleghe (Amministratori esecutivi);*
 - b) *non fa parte del nucleo familiare degli Amministratori esecutivi o dell'azionista o di uno degli azionisti del gruppo di controllo, dovendosi intendere per nucleo familiare quello costituito dal coniuge non separato legalmente, dai parenti ed affini entro il quarto grado;*
 - c) *non è titolare, direttamente o indirettamente, di partecipazioni superiori al 5% del capitale con diritto di voto della SGR, né aderisce a patti parasociali aventi ad oggetto o per effetto l'esercizio del controllo sulla SGR;*
 - d) *risponde a requisiti di competenza e autorevolezza non inferiori a quelli stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.*
2. *Gli Amministratori indipendenti sottoscrivono annualmente una dichiarazione relativa al permanere delle specifiche condizioni indicate al comma precedente, e comunque si impegnano a comunicarne immediatamente il venir meno. E' opportuno che ciascun amministratore indipendente sia titolare di un investimento personale di ammontare non meramente simbolico in fondi comuni gestiti dalla SGR, alle condizioni mediamente applicate alla clientela.*
3. *La SGR indica, nel documento sui soggetti che partecipano all'operazione di sollecitazione, generalità, numero e attribuzioni degli Amministratori indipendenti, in modo distinto rispetto agli altri componenti l'organo amministrativo.*
4. *E' auspicato che gli Amministratori indipendenti per almeno due anni dalla cessazione della carica non possano intrattenere significativi rapporti di affari o professionali, né avere un rapporto di lavoro subordinato, con la SGR, con Società controllanti o con Società da queste controllate, ad essa collegate o sottoposte a comune controllo, né con gli Amministratori muniti di deleghe (Amministratori esecutivi)."*

3. Attribuzioni degli Amministratori indipendenti (ARTICOLO ADOTTATO)

La regola *de qua* suggerisce le modalità secondo cui gli Amministratori indipendenti potrebbero esercitare in concreto la loro attività di controllo e verifica.

Si propone l'adozione della regola nel testo che segue:

"Attribuzioni degli Amministratori indipendenti

1. *Gli Amministratori indipendenti:*
 - a) *individuano, al fine di sottoporle all'esame del Consiglio di Amministrazione, situazioni di potenziale conflitto con l'interesse dei partecipanti e svolgono le altre funzioni loro assegnate dalle disposizioni del presente Protocollo di Autonomia;*
 - b) *esprimono un parere sull'adeguatezza del contenuto e sulla rispondenza all'interesse dei clienti delle convenzioni aventi significativa incidenza sui patrimoni gestiti nonché sulle questioni loro sottoposte da almeno due componenti del Consiglio di Amministrazione.*
 - c) *esprimono un parere in ordine ai criteri generali per la remunerazione degli Amministratori, dell'alta direzione e dei gestori, che vengono fissati dal Consiglio di Amministrazione.*
2. *I pareri resi dagli Amministratori indipendenti non hanno carattere vincolante e possono venire resi anche nell'ambito delle riunioni del Consiglio di Amministrazione.*
3. *Gli Amministratori indipendenti possono proporre al Consiglio di Amministrazione di avvalersi, a spese della SGR ed entro un congruo limite di importo prefissato all'inizio di ogni esercizio dal Consiglio di Amministrazione, i consulenti esterni privi di ogni significativa relazione con la Società e/o le Società controllanti e/o le Società ad esse collegate ovvero con gli Amministratori indipendenti stessi per lo studio e la valutazione obiettiva di particolari questioni, per le quali gli Amministratori indipendenti siano privi di specifica competenza professionale.*

Tale testo ripropone in buona parte il testo proposto da ASSOGESTIONI, salvo in particolare le sottoesposte modifiche:

- l'inserimento al punto 2 della parte evidenziata con sottolineatura, che è volta a favorire in maniera concreta l'effettiva prestazione dei pareri per l'ipotesi in cui l'operatività della SGR e la composizione dell'organo amministrativo non consentano differenti modalità di acquisizione di detti pareri;
- il mancato recepimento di una clausola che è applicabile alla gestione di fondi che investono in azioni, il che non è per la SGR che attualmente non gestisce Fondi Azionari.

4. Strumenti finanziari emessi o collocati da Società del gruppo (ARTICOLO NON ADOTTATO)

La regola proposta da ASSOGESTIONI è finalizzata a far stabilire alle SGR limiti generali all'investimento, per conto dei patrimoni gestiti, in strumenti finanziari emessi o collocati da Società del gruppo e, all'interno di tali limiti, a precisare quali debbano essere i criteri secondo cui operare detto investimento.

La regola non risulta estensibile alla SGR, dato che la stessa non appartiene ad alcun gruppo.

5. Servizi e convenzioni riguardanti gli OICR (ARTICOLO ADOTTATO)

La regola suggerita da ASSOGESTIONI è tesa a garantire che i soggetti/controparti che svolgono prestazioni a favore o comunque nell'interesse dei patrimoni gestiti vengano scelti sulla base di criteri di ragionevolezza ed efficienza, anche al fine di evitare che siano posti a carico di detti patrimoni oneri sovrabbondanti o comunque evitabili.

Si propone l'adozione della regola nel testo di seguito formulato:

“Servizi e convenzioni riguardanti gli Oicr

- 1. In relazione alla prestazione di servizi in favore degli OICR gestiti, la scelta delle controparti e la ripartizione degli incarichi tra le stesse sono effettuate valutando in particolare la professionalità e l'esperienza in materia delle controparti, nonché l'economicità delle offerte dalle stesse prospettate.*
- 2. Gli Amministratori indipendenti curano di verificare che gli Oicr gestiti non risultino gravati da oneri altrimenti evitabili o esclusi dalla percezione di utilità agli stessi spettanti.*
- 3. Gli Amministratori indipendenti esprimono altresì il proprio parere sul contenuto delle convenzioni tra SGR promotrice e gestore, per i contratti che presentino profili riguardanti il rispetto delle disposizioni in materia di conflitto di interessi.*
- 4. Le convenzioni con Società del gruppo della SGR devono essere approvate dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere degli Amministratori indipendenti.”*

Tale testo, ripropone sostanzialmente il testo prospettato da ASSOGESTIONI, con un'integrazione al punto 1 per proporre già in concreto i criteri cui ispirare la scelta delle controparti.

6. Esercizio del diritto di voto (ARTICOLO NON ADOTTATO)

La regola intende favorire il rispetto della disposizione del Testo Unico della Finanza che impone alle SGR di esercitare i diritti di voto relativi agli strumenti finanziari di pertinenza dei fondi gestiti nell'interesse dei sottoscrittori dei fondi medesimi (v. art. 40).

Dato che, al momento il patrimonio del Fondo gestito dalla SGR non viene nemmeno transitoriamente investito in azioni, allo stato non sussistono i presupposti per l'adozione della regola.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Roberto Ruozi

Milano, 21 febbraio 2007

Numero riunioni svolte nell'esercizio 2006 = 12

Struttura del Consiglio di Amministrazione

AI 31 DICEMBRE 2006

Carica	Componenti	Esecutivi	Non Esecutivi	Indipendenti
Presidente	Roberto Ruozi*	NO	SI	NO
Amministratore Delegato	Paolo Berlanda	SI	NO	NO
Amministratore	Maria Barelli	NO	SI	NO
Amministratore	Pio Bersani**	NO	SI	SI
Amministratore	Attilio Guardone	NO	SI	NO
Amministratore	Gianfranco Macchini	NO	SI	NO
Amministratore	Aldo Magnoni	NO	SI	NO
Amministratore	Renato Martignoni	NO	SI	NO
Amministratore	Giovanni Carlo Massera	NO	SI	NO
Amministratore	Franco Tonato	NO	SI	NO
Amministratore	Erminio Spallanzani	NO	SI	NO
Amministratore	Germano Volpi	NO	SI	NO

*Ai sensi di statuto gli è stata conferita la rappresentanza legale ma non sono stati delegati poteri di gestione.

**Amministratore indipendente ossia in possesso dei requisiti previsti dal Protocollo di Autonomia per le Società di Gestione del Risparmio predisposto da Assogestioni ed adottato dalla Società.

COMITATO REMUNERAZIONE = NON COSTITUITO

COMITATO NOMINE = NON COSTITUITO

Struttura del Comitato Esecutivo

Al 31 dicembre 2006

Numero riunioni svolte nell'esercizio 2006= 0

Presidente Membro di diritto	Roberto Ruozi
Amministratore Delegato Membro di diritto	Paolo Berlanda
Amministratore	Maria Barelli
Amministratore	Attilio Guardone
Amministratore	Aldo Magnoni
Amministratore	Erminio Spallanzani
Amministratore	Germano Volpi